



## Tavolo Enti Servizio Civile

Via Garibaldi, 13 - 10122 Torino  
e-mail: [info@tesc.it](mailto:info@tesc.it) - web: [www.tesc.it](http://www.tesc.it)



Legacoop Piemonte  
Via Livorno, 49 Torino  
Tel. 011/5187169 - Fax 011/5188251  
e-mail: [legacoop@legacoop-piemonte.coop](mailto:legacoop@legacoop-piemonte.coop)  
sito internet: [www.legacoop-piemonte.coop](http://www.legacoop-piemonte.coop)  
Pec: [legacoop@pec.legacoop-piemonte.coop](mailto:legacoop@pec.legacoop-piemonte.coop)

**Titolo progetto: Non siamo soli**

**Settore e Area di intervento: Assistenza- A01 Anziani**

**tipologia servizi coinvolti: Soggiorno Anziani e Casa di Riposo**

**Numero Posti totali del progetto: 4**

**Sedi di Attuazione di Progetto:**

Denominazione sede	comune	Indirizzo	Numero di volontari richiesti	Posti con vitto e alloggio
Soggiorno Anziani	Biella Frazione Favaro	Strada Olivieri 6	2	V
Istituto Belletti Bona	Biella	Via Belletti Bona 20	2	V

**Obiettivi specifici del progetto:**

L'obiettivo generale del progetto è quello di valorizzare le esperienze di vita degli anziani inseriti nelle strutture attraverso il confronto intergenerazionale e il coinvolgimento del contesto territoriale di riferimento.

L'anziano inserito in Casa di Riposo è da una parte soggetto a vissuti di inadeguatezza e inutilità, dall'altro portatore di un bagaglio esperienziale che può rivelarsi un'importante risorsa per la collettività tutta.

Il progetto presentato si pone quindi come ponte tra questi due aspetti della vita dell'anziano attraverso la promozione di interventi e attività in grado di coinvolgere il territorio e le differenti generazioni.

L'attenzione del progetto è rivolta principalmente all'aspetto sociale della "problematica anziano", proponendo una serie di azioni mirate ad assicurare prestazioni sociali che facilitino la persona anziana nella sua vita pratica e di relazione nonostante il sopraggiungere dell'età avanzata e delle problematiche ad esse connesse.

La solitudine che spaventa maggiormente l'anziano non è quella legata al fatto di vivere soli, quanto



## Tavolo Enti Servizio Civile

Via Garibaldi, 13 - 10122 Torino  
e-mail: [info@tesc.it](mailto:info@tesc.it) - web: [www.tesc.it](http://www.tesc.it)

all'idea di sentirsi trascurati e cadere nell'auto-isolamento, situazioni facilmente somatizzabili che rappresentano una delle cause di maggiore vulnerabilità per l'insorgere di nuove, e spesso più gravi, patologie.

Vivere in un ambiente attivo e dinamico, integrato con il territorio rende più tranquilli e più sereni.

Prioritariamente l'azione che vuole essere messa in campo con il presente progetto è volta a promuovere il potenziamento della rete di collegamento tra i servizi residenziali e il territorio con attenzione all'incontro intergenerazionale, allo scopo di ridurre il disagio personale delle persone anziane costrette a cambiare il proprio ambiente di vita, contrastarne l'esclusione sociale, favorirne e valorizzarne competenze e protagonismo sociale.

Il recupero e la promozione delle capacità di autonomia, anche finalizzate ad una nuova definizione della propria identità personale, sono sicuramente alla base del presente progetto.

La natura del progetto è innovativa, sia perché coinvolge i giovani del servizio civile in un'attività di notevole valenza sociale, sia perché è finalizzata a sviluppare una nuova cultura "dell'anziano" e una promozione della relazione e delle attività di volontaria.

### **Descrizione sintetica delle attività previste nel progetto:**

Le attività proposte dal progetto sono state concepite per valorizzare l'esperienza degli anziani all'interno delle strutture, attraverso il rapporto con le generazioni più giovani e il potenziamento delle relazioni.

Il progetto, per il proseguimento degli obiettivi sopra descritti, propone una serie di attività che prevedono il coinvolgimento dei giovani volontari in prima linea.

### **Formazione e conoscenza del contesto (dal primo al terzo mese)**

Durante il primo mese dall'avvio del progetto viene organizzata la formazione generale dei volontari nelle modalità specificate nel punto 32. Alla formazione generale si accompagna un ciclo di incontri presso il servizio allo scopo di favorire la conoscenza e l'inserimento del volontario. Tali incontri saranno bisettimanali e avranno la durata di 5 ore l'uno secondo il seguente calendario:

- Incontro 1: incontro con l'OLP e il responsabile di struttura: della struttura, con descrizione dell'equipe di lavoro, delle caratteristiche degli utenti e delle modalità di lavoro.
- Incontro 2: incontro con l'OLP, il responsabile di struttura e l'equipe di lavoro: presentazione del progetto di servizio civile, delle fasi di attuazione, del personale coinvolto e delle attività svolte; presentazione del volontario e del ruolo rivestito all'interno della struttura. Alla riunione di equipe seguirà un incontro tra il volontario, l'OLP e il responsabile di struttura per una restituzione dell'incontro.
- Incontri 3 e 4: incontro con il responsabile di struttura, gli infermieri professionali e gli OSS tutor per la presentazione dei casi degli ospiti presenti in struttura.
- Incontro 5 e 6: incontro con l'OLP e il responsabile di struttura per due giornate di osservazione generale dello svolgimento delle attività all'interno della struttura.
- Incontro 7, 8 e 9: incontro con l'OLP per due giornate di visita dei servizi afferenti alla struttura in cui si svolgerà il progetto: le modalità saranno le seguenti: dopo un iniziale incontro con il responsabile di struttura presso la sede dell'attuazione del progetto in cui vengono presentati al volontario i servizi coinvolti nel progetto, il volontario e l'OLP si recheranno in visita ai servizi per una durata complessiva di 1,5 ore ciascuno, incontreranno i responsabili dei servizi per la presentazione del volontario; al termine della visita torneranno presso la struttura di riferimento dove verrà effettuata una restituzione con il responsabile di struttura.

### **Formazione specifica (dal quarto all'undicesimo mese)**



## Tavolo Enti Servizio Civile

Via Garibaldi, 13 - 10122 Torino  
e-mail: [info@tesc.it](mailto:info@tesc.it) - web: [www.tesc.it](http://www.tesc.it)

Svolta in proprio presso l'ente, si caratterizza per fornire conoscenze e potenziare capacità legate in modo specifico al contesto all'interno del quale il volontario andrà ad operare. Si prevede quindi che nel secondo e terzo mese dall'avvio del progetto venga erogata una formazione con tematiche inerenti il mondo dell'anziano: patologie dell'età senile, risorse e potenzialità, i centri di accoglienza e residenziali, ecc.

Durante tutto il percorso di permanenza del volontario in struttura sono previsti momenti formativi a cadenza mensile di almeno 3 l'uno organizzati *ad hoc* rispetto alle specifiche esigenze del volontario; di volta in volta verranno approfondite alcune tematiche quali ad es. la promozione e il recupero delle capacità cognitive dell'anziano. I volontari dovranno svolgere una formazione obbligatoria sulle seguenti tematiche relative alla sicurezza sul lavoro: formazione di base e sicurezza sul lavoro D. Lgs. 81/08

### Lavoro e affiancamento (secondo e terzo mese)

In contemporanea con la prima parte della formazione specifica, si prospetta e organizza per il volontario un ulteriore periodo di accostamento graduale alla realtà della struttura e del territorio preceduto da un incontro di 2 ore con il responsabile di servizio volto alla stesura del "Patto di Servizio". In questa fase gli Operatori Socio Sanitari, gli infermieri e l'animatore della struttura effettuano un affiancamento a turno con il volontario nei diversi turni diurni, in modo da presentare nel dettaglio le attività e le mansioni svolte. In particolare i turni saranno i seguenti: dalle 7 alle 11; dalle 11 alle 15; dalle 15 alle 19. Al termine di ogni settimana verrà organizzato un incontro della durata di 2 ore circa con l'OLP e il Responsabile di struttura al fine di effettuare una restituzione delle attività di osservazione svolte.

Riteniamo importante sottolineare che l'avvio e l'affiancamento del volontario nelle attività concrete avverrà proprio tramite la guida dell'operatore locale di progetto, che lo aiuterà nella conoscenza dello specifico progetto del servizio, dei suoi obiettivi e della modalità di lavoro adottata, guidandolo nell'individuazione e nello svolgimento dei suoi compiti specifici. Lo affiancherà quindi nella conoscenza della rete del servizio e dei vari soggetti con cui dovrà in seguito interagire.

### Operatività e autonomia (dal terzo al dodicesimo mese)

In seguito alla fase di affiancamento e orientamento avverrà l'inserimento pieno del volontario. Tramite un costante supporto da parte del responsabile del progetto, dell'operatore locale, degli operatori e dei formatori, i volontari si sperimenteranno nelle attività proposte qui di seguito.

Questa quarta fase si prolungherà fino alla fine del progetto e consentirà quindi di acquisire le competenze pratiche, derivanti dalla sperimentazione sul campo delle nozioni teoriche apprese durante la formazione, completando quindi il percorso di crescita personale e professionale avviato nelle fasi precedenti.

Il volontario farà un orario continuato di 6 ore al giorno mediamente, il che implica passare anche il momento del pasto in struttura (il vitto è garantito in tutti i giorni di Servizio): ciò potrà essere un'ulteriore occasione per passare il tempo con gli ospiti e consolidare i rapporti instauratisi nelle altre attività previste.

Le attività con gli ospiti si svolgeranno nelle sedi elencate al punto 16.

Le attività sono proposte in modo differenziato per ciascuna sede, in quanto vi sono in alcuni casi attività che riguardano in modo specifico solo una delle due strutture.

Riportiamo il dettaglio delle attività che verranno effettuate con gli ospiti per sede

### SEDE ATTUAZIONE PROGETTO: Coop. Soc. ANTEO Soggiorno Anziani Favaro - Biella

Obiettivo	Attività
O.1 - Ricerca e sviluppo	A.1 - Attuazione di una nuova procedura di accoglienza dell'ospite in struttura, che renda l'anziano partecipante attivo del cambiamento



## Tavolo Enti Servizio Civile

Via Garibaldi, 13 - 10122 Torino  
 e-mail: [info@tesc.it](mailto:info@tesc.it) - web: [www.tesc.it](http://www.tesc.it)

<p>di metodologie e agevolazioni di inserimento dell'anziano in struttura residenziale</p>	<p>La procedura proposta si sviluppa su 5 fasi:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Incontro del Direttore della Casa di Riposo, l'anziano e i suoi familiari, l'operatore di riferimento (tutor) il volontario presso la Struttura per la visita della struttura e per raccogliere le prime informazioni per la migliore accoglienza possibile dell'anziano: aspetti sanitari, cognitivi, sociali, psicologici, hobby, abitudini e storia di vita</li> <li>2. 2 visite pre-ingresso dell'operatore tutor e del volontario al domicilio dell'anziano nelle settimane che precedono il suo effettivo ingresso allo scopo di:       <ul style="list-style-type: none"> <li>- aumentare la conoscenza dell'anziano futuro ospite della struttura, del suo contesto familiare, relazionale ed abitativo, al fine di personalizzare maggiormente l'accoglienza ed i servizi erogati</li> <li>- verificare le informazioni fornite durante la fase di pre-colloquio rispetto ad abitudini, aspetti cognitivi, sociali, psicologici nel contesto in cui si trova.</li> <li>- stabilire un rapporto empatico con l'anziano;</li> <li>- fornire informazioni dirette all'anziano sulla vita in struttura;</li> <li>- accogliere ansie e preoccupazioni ove emergano, rassicurare rispetto a quanto avverrà nel prossimo futuro;</li> </ul> </li> <li>3. Personalizzazione della stanza dell'anziano, con quadri, libri, abiti, suppellettili, piccoli mobili forniti dal familiare dell'anziano, per presentare all'ospite un ambiente il più possibile "personalizzato" e "famigliare"</li> <li>4. Accoglienza dell'ospite da parte dei "visi conosciuti" dall'anziano, e quindi dell'operatore tutor e del volontario.</li> </ol> <p>Inserimento nel calendario delle attività della struttura piccoli laboratori a cui possa partecipare il nuovo ospite, tenendo in considerazione le sue abilità residue, le sue conoscenze ed esperienze.</p>
<p><b>O.2.a</b> – Miglioramento della qualità della vita dell'anziano in struttura rispetto all'isolamento e miglioramento dei rapporti sociali tra gli</p>	<p><b>A.2.a.1- Attivazione di una "Palestra di Vita"</b></p> <p>Il metodo della Palestra di Vita si riferisce ad un'innovativa attività di animazione e riabilitazione psicologica ideata, sperimentata e attualmente applicata in numerose residenze sanitarie del Consorzio socio-assistenziale del cuneese. Essa si fonda su teorie psicologiche e sociali validate a cui si aggiunge l'osservazione e l'esperienza pluriennale di psicologi ed esperti che hanno osservato come spesso ci sia una dissonanza tra cultura non aggiornata sull'invecchiamento e conoscenze scientifiche, così come il fatto che occorra passare dalla psicologia del deficit alla psicologia della relazione.</p> <p>Obiettivo della Palestra di vita è dare voce alla persona anziana e rendere l'anziano presente come soggetto e non come malato.</p> <p>Le caratteristiche principali della palestra sono:        Incontri settimanali della durata di 3 ore circa</p>



## Tavolo Enti Servizio Civile

Via Garibaldi, 13 - 10122 Torino  
e-mail: [info@tesc.it](mailto:info@tesc.it) - web: [www.tesc.it](http://www.tesc.it)

ospiti

La predisposizione di un *setting* adeguato: un salone, le sedie in circolo, un gesto di saluto ed accoglienza verso tutti i partecipanti in segno di rispetto. Si individua nei primi incontri un canto iniziale e lo si fa tutti insieme, come una sorta di sigla.

Viene fatto un appello e tutti i partecipanti vengono chiamati a presentarsi dicendo ogni volta qualcosa di nuovo su di sé

Si legge il verbale dell'incontro precedente, redatto da una persona incaricata. Si procede con un almanacco che settimanalmente il volontario elabora: esso riporta date, festività, fasi lunari, previsioni del tempo e "massime" positive, allo scopo di favorire l'orientamento spazio-temporale dei pazienti.

Un intervallo con ginnastica dolce (movimenti lenti delle varie parti del corpo) segnano il passaggio alla seconda parte dell'incontro.

Si procede con altre attività che variano da incontro ad incontro tra cui: l'allenamento mentale (esercizi di ragionamento, di memoria, e giochi di parole) per vivacizzare l'incontro e prevenire i processi degenerativi.

Il giornale vivente: stimola i partecipanti a raccontarsi, presentando esperienze passate, conoscenze, proverbi, massime, ricette, barzellette, ma anche curiosità e notizie di cronaca relative alla struttura e non. L'attività viene svolta per allenare la mente, mantenersi vivi e attivi, recuperare risorse, coltivare interessi e socializzare.

Il collegamento con il territorio: invitare testimoni esterni che portino la propria esperienza (attività che si collega ai laboratori creativi ed espressivi intergenerazionali), possono essere bambini, persone che rivestono ruoli politici, sociali, lavorativi, religiosi, ecc. spesso scelti dagli ospiti stessi. Tale collegamento permette il mantenimento dei legami, stimola l'interesse e la curiosità dei partecipanti.

L'educazione alla salute (attività che si collega agli incontri tematici che coinvolgono familiari, ospiti, e la cittadinanza interessata): vengono invitati vari esperti della salute (il medico, il fisioterapista, l'infermiere, i sacerdoti, ecc.) per offrire una risposta alle domande e alle difficoltà degli anziani, che si tramutano poi in incontri tematici più allargati organizzati in orario preserale.

Si intona un canto finale e un saluto per porre fine all'incontro.

Terminato l'incontro si stenderà il verbale degli incontri dove si riporteranno anche le impressioni sull'incontro appena terminato e in cui viene effettuata una valutazione di ogni ospite, indicando atteggiamenti insoliti, o anomali che verranno segnalati al gruppo di lavoro e sui quali verranno predisposte eventuali interventi individualizzati.

### **A.2.a.2 - Attività "Palestra della Memoria".**

A Gennaio 2014 Anteo ha inaugurato la "Palestra della Memoria", un servizio che si propone di offrire attività di prevenzione e cura delle demenze cognitive e dei disturbi della memoria.

Gli operatori di questo servizio si recheranno in struttura fornendo consulenza e promuovendo alcune attività come ad esempio la stimolazione cognitiva e la doll-therapy.

Inoltre verranno organizzate dei momenti formativi e di confronto con i



## Tavolo Enti Servizio Civile

Via Garibaldi, 13 - 10122 Torino  
 e-mail: [info@tesc.it](mailto:info@tesc.it) - web: [www.tesc.it](http://www.tesc.it)

<p><b>O.2.b</b> – Incremento delle occasioni di incontro per migliorare le relazioni degli ospiti con la propria famiglia</p>	<p>famigliari di tutti gli ospiti della struttura.</p> <p><b>A.2.b.1 - Progetto Bandalarga.</b> Questo progetto intende incentivare tra gli anziani l'utilizzo delle nuove tecnologie favorendo lo scambio intergenerazionale attraverso il coinvolgimento del mondo giovanile e delle famiglie. Saranno infatti i giovani ad avvicinare l'anziano al mondo delle nuove tecnologie andando quindi a creare un ponte e uno scambio costante di conoscenze ed esperienze.</p> <p>L'utilizzo delle nuove tecnologie e in particolare l'accesso ad internet possono diventare per l'anziano un'importante risorsa in quanto:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• rappresentano uno stimolo per le funzioni cognitive;</li> <li>• mantengono attive le competenze relazionali e comunicative dell'anziano (pensiamo all'utilizzo dei social network) rivelandosi un valido all'aiuto nel contrasto alla solitudine e alla chiusura sociale, fenomeni tipici dell'invecchiamento;</li> <li>• offrono assistenza alla persona anziana (telemedicina, consultazione di siti internet dedicati alla salute);</li> <li>• mantengono attiva la curiosità intellettuale della persona anziana;</li> <li>• potenziano il collegamento con le nuove generazioni e favoriscono uno scambio culturale e intergenerazionale.</li> <li>• Offrono un'ulteriore opportunità per mantenere rapporto con le famiglie, spesso impegnate o lontane per motivi carrieristici (utilizzo di videochiamate/Skype).</li> </ul> <p>In questo modo il mondo informatico diventa fine ma anche strumento progettuale di relazione, di condivisione e di crescita.</p> <p><b>A.2.b.2 - Laboratorio di editoria</b>          Creazione di un laboratorio che raccolga le attività e le esperienze effettuate nella struttura, con l'elaborazione di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>✧ libretti informativi circa le attività organizzate in struttura</li> <li>✧ racconti di esperienze interne ed esterne alla struttura (soggiorni, gite, ecc.)</li> </ul> <p>Redazione di un giornalino per tenere informate le famiglie sulle attività svolte, le iniziative e eventuali incontri organizzati in struttura.</p> <p>Creazione di una piccola biblioteca, con i contenuti che emergono dai laboratori intergenerazionali (un ricettario con le ricette proposte dagli anziani e sperimentate nel laboratorio sull'alimentazione, le conte, i giochi e i proverbi di una volta, ecc.). Coinvolgimento delle famiglie nella raccolta di questi racconti, in occasione di incontri tematici (ad es. raccolta di ricette durante incontri culinari)</p>
<p><b>O.2.c</b> – Incremento nella</p>	<p><b>A.2.c.1 - Laboratori creativi ed espressivi intergenerazionali</b></p>



## Tavolo Enti Servizio Civile

Via Garibaldi, 13 - 10122 Torino  
e-mail: [info@tesc.it](mailto:info@tesc.it) - web: [www.tesc.it](http://www.tesc.it)

creazione di più momenti  
utili al potenziamento del  
legame tra gli ospiti e il  
loro territorio

*In collaborazione con l'Istituto comprensivo di Arborio, l'Asilo Infantile di Favaro, Onlus, l'Istituto professionale di Stato per i Servizi Alberghieri e della Ristorazione "G. Pastore", si prevede la creazione di laboratori creativi ed espressivi da svolgersi in entrambe le strutture interessate dal progetto.*

L'organizzazione del laboratorio è strettamente legata ai progetti delle scuole dell'infanzia e della scuola primaria relativi alla continuità scolastica dei bambini. Per favorire infatti il passaggio tra le scuole di infanzia e le scuole primarie vengono costantemente elaborati progetti che prevedano per i bambini più piccoli la possibilità di effettuare attività con bambini più grandi per promuovere l'integrazione e facilitare il passaggio dei bambini del terzo anno della scuola d'infanzia alla scuola primaria.

Si prevede quindi l'attivazione del laboratorio in 3 fasi:

1. incontro presso le strutture per anziani che coinvolgerà i coordinatori dei servizi, i volontari del Servizio Civile, i rappresentanti degli istituti coinvolti allo scopo di condividere gli obiettivi e definire le modalità organizzative del laboratorio (calendarizzazione, materiale necessario, ...);
2. Incontro presso le strutture per anziani che coinvolgerà i coordinatori dei servizi, i volontari del Servizio Civile e l'equipe di lavoro per la condivisione del progetto di laboratorio;
3. Effettuazione degli incontri di laboratorio a cura dei volontari del servizio civile in collaborazione con le insegnanti degli istituti coinvolti nel progetto: 1 volta ogni 15 giorni i bambini si recheranno presso le strutture e svolgeranno attività laboratoriali con gli anziani.

Ogni incontro laboratoriale è preceduto da 3/4 incontri in struttura specifici con il gruppo di anziani che parteciperà alle iniziative, in modo da predisporre il materiale e preparare le attività che verranno effettuate.

I laboratori si svolgeranno al mattino, il primo incontro del mese presso la struttura e il secondo incontro presso la scuola d'infanzia e la scuola primaria. L'orario sarà dalle 9 alle 12 e verranno svolte le seguenti attività:

1. "I racconti dei nonni" e "Le conte di una volta": ogni anziano raccoglie intorno a sé un piccolo gruppo di bambini del terzo anno della scuola d'infanzia e del primo anno della scuola primaria e racconta ai bambini le storie di una volta, sia in italiano che in lingua dialettale
2. I giochi di un tempo: nel salone della struttura i nonni insegnano ai bambini i giochi che facevano da piccoli, quando avevano l'età dei bambini che partecipano al laboratorio e si gioca tutti insieme.
3. "Ricette di una volta e ricette del futuro": laboratorio sull'alimentazione in cui con disegni i piccoli si confrontano con i nonni su quello che mangiano attualmente e quello che si mangiava una volta.

Per lo svolgimento dell'attività ci avvarremo della collaborazione di un



## Tavolo Enti Servizio Civile

Via Garibaldi, 13 - 10122 Torino  
e-mail: [info@tesc.it](mailto:info@tesc.it) - web: [www.tesc.it](http://www.tesc.it)

operatore della Cooperativa Sociale Gran Menù Onlus, nostro partner nel progetto, contributo che consisterà nella presenza dell'operatore per n. 3 incontri della durata di 1 ora l'uno con gli anziani della struttura, i bambini dell'Istituto comprensivo di Arborio e gli studenti dell'Istituto Alberghiero di Gattinara per il confronto su quello che gli anziani mangiano attualmente e quello che si mangiava una volta, e per la realizzazione di alcune ricette selezionate nella cucina attrezzata della struttura.

### **A.2.C.2 - Laboratorio di giardinaggio**

*In collaborazione dell'azienda Vivai Sola, nostro partner nel progetto, si prevede la creazione di un laboratorio di Giardinaggio*

La collaborazione prevede 3 fasi di attuazione:

1. organizzazione di un incontro della durata di 2 ore circa che coinvolgerà il responsabile del servizio, i volontari del Servizio Civile e un operatore dell'azienda Vivai Sola esperta nella gestione di attività di giardinaggio e ortofrutticole. Scopo dell'incontro è effettuare un sopralluogo della struttura e degli spazi adibiti al giardinaggio e fornire le indicazioni sulle modalità di gestione di un giardino e un orto (risorse e materiali necessari, tempistiche, ecc.). In questa fase, inoltre si definisce il successivo calendario degli incontri con i pazienti autosufficienti coinvolti nel progetto.
2. Una volta al mese l'operatore dell'azienda Vivai Sola effettua presso la sede della Casa di Riposo una serie di incontri della durata di 2 ore circa con il volontario di servizio civile e gli utenti della comunità per effettuare dei monitoraggi volti a verificare l'andamento dell'attività pratica svolta dagli ospiti e dal volontario.

Due volte a settimana il volontario di servizio civile e un piccolo gruppo di pazienti si occupano della cura del giardino e della coltivazione di piccoli frutti e verdure, che potranno poi essere consumate all'interno della struttura o donate alle famiglie di appartenenza

**O.3** – Informare e formare le famiglie degli ospiti in merito ai disturbi cognitivi tipici

### **A.3.1 - Incontri Tematici**

Verrà organizzato un ciclo di incontri su tematiche relative alla salute che coinvolgano gli ospiti della struttura, i famigliari e la cittadinanza interessata. L'organizzazione del ciclo di incontri prevede 3 fasi di attuazione:

1. incontro che coinvolgerà il responsabile di area anziani della cooperativa, i responsabili di servizio, i volontari del Servizio Civile e l'equipe di lavoro per un confronto relativo alle tematiche da trattare.
2. incontro per la presentazione del progetto, di presentazione dei volontari del servizio civile ai docenti esperti, e l'affidamento



## Tavolo Enti Servizio Civile

Via Garibaldi, 13 - 10122 Torino  
e-mail: [info@tesc.it](mailto:info@tesc.it) - web: [www.tesc.it](http://www.tesc.it)

della senilità

dell'incarico nelle tematiche sopra riportate: ci si avvarrà in questo caso di infermieri professionali qualificati, psicologi, psichiatri e psicoterapeuti con esperienza nei settori relativi alle tematiche trattate;

3. incontro organizzativo tra i responsabili di servizio e i volontari del servizio civile per definire il calendario degli incontri, le risorse, le modalità di coinvolgimento degli ospiti, delle famiglie e della popolazione;
4. effettuazione di circa 6 incontri della durata di 2 ore circa 1 volta al mese in ogni struttura che partecipa al progetto in cui vi sarà la trattazione del tema da un punto di vista teorico da parte dell'esperto a cui seguiranno confronti in plenaria e di gruppo. Parteciperanno agli incontri gli utenti, le famiglie degli utenti e la popolazione interessata alle tematiche.

Per favorire maggiormente l'integrazione con il territorio, nella definizione degli incontri tematici verranno coinvolti anche gli insegnanti e alcuni famigliari degli istituti infantili del territorio limitrofo alla struttura per proporre temi di interesse comune come l'alimentazione corretta e promuovere una partecipazione maggiormente allargata della comunità del territorio.

**A.3.2** - Si attiverà un **laboratorio specifico sull'alimentazione** in cui sarà coinvolto l'istituto alberghiero di Gattinara e un operatore della Cooperativa Sociale Gran Menù Onlus nostro partner del progetto. In particolare si prevedono:

- da 2 uscite dalla struttura allo scopo di visitare l'istituto alberghiero. Un piccolo gruppo di anziani e due classi miste di bambini si recheranno con il treno a Gattinara e per una mattinata osserveranno il lavoro degli studenti e suggeriranno ricette da realizzare.
- In struttura, un incontro sarà dedicato alla scelta di 4 ricette di una volta da realizzare con i ragazzi dell'istituto alberghiero con la supervisione dell'operatore della Cooperativa Sociale Gran Menù Onlus.
- Un piccolo gruppo di studenti si recherà presso la struttura e con i bambini e gli anziani verranno cucinate nella cucina attrezzata della struttura le ricette selezionate, che poi verranno consumate tutti insieme a pranzo

Saranno queste iniziative di fondamentale importanza per realizzare l'incontro intergenerazionale di cui si è parlato negli obiettivi e per favorire il più possibile la socializzazione evitando il rischio di istituzionalizzazione



## Tavolo Enti Servizio Civile

Via Garibaldi, 13 - 10122 Torino  
 e-mail: [info@tesc.it](mailto:info@tesc.it) - web: [www.tesc.it](http://www.tesc.it)

(criticità espresse nel punto 6). Al termine del progetto verrà realizzato un pranzo che avrà come menù le ricette selezionate durante l'anno e che coinvolgerà tutti i soggetti che hanno preso parte alle attività.

### SEDE ATTUAZIONE PROGETTO: Coop. Soc. ANTEO Istituto Belletti Bona - Biella

Obiettivo	Attività
<p><b>O.1</b> – Ricerca e sviluppo di metodologie e agevolazioni di inserimento dell'anziano in struttura residenziale</p>	<p><b>A.1 - Attuazione di una nuova procedura di accoglienza dell'ospite in struttura</b>, che renda l'anziano partecipante attivo del cambiamento</p> <p>La procedura proposta si sviluppa su 5 fasi:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>5. Incontro del Direttore della Casa di Riposo, l'anziano e i suoi familiari, l'operatore di riferimento (tutor) il volontario presso la Struttura per la visita della struttura e per raccogliere le prime informazioni per la migliore accoglienza possibile dell'anziano: aspetti sanitari, cognitivi, sociali, psicologici, hobby, abitudini e storia di vita</li> <li>6. 2 visite pre-ingresso dell'operatore tutor e del volontario al domicilio dell'anziano nelle settimane che precedono il suo effettivo ingresso allo scopo di:           <ul style="list-style-type: none"> <li>- aumentare la conoscenza dell'anziano futuro ospite della struttura, del suo contesto familiare, relazionale ed abitativo, al fine di personalizzare maggiormente l'accoglienza ed i servizi erogati</li> <li>- verificare le informazioni fornite durante la fase di pre-colloquio rispetto ad abitudini, aspetti cognitivi, sociali, psicologici nel contesto in cui si trova.</li> <li>- stabilire un rapporto empatico con l'anziano;</li> <li>- fornire informazioni dirette all'anziano sulla vita in struttura;</li> <li>- accogliere ansie e preoccupazioni ove emergano, rassicurare rispetto a quanto avverrà nel prossimo futuro;</li> </ul> </li> <li>7. Personalizzazione della stanza dell'anziano, con quadri, libri, abiti, suppellettili, piccoli mobili forniti dal familiare dell'anziano, per presentare all'ospite un ambiente il più possibile "personalizzato" e "famigliare"</li> <li>8. Accoglienza dell'ospite da parte dei "visi conosciuti" dall'anziano, e quindi dell'operatore tutor e del volontario.</li> </ol> <p>Inserimento nel calendario delle attività della struttura piccoli laboratori a cui possa partecipare il nuovo ospite, tenendo in considerazione le sue abilità residue, le sue conoscenze ed esperienze.</p>
<p><b>O.2.a</b> – Miglioramento</p>	<p><b>A.2.a.1- Attivazione di una "Palestra di Vita"</b></p> <p>Il metodo della Palestra di Vita si riferisce ad un'innovativa attività di animazione e riabilitazione psicologica ideata, sperimentata e attualmente</p>



## Tavolo Enti Servizio Civile

Via Garibaldi, 13 - 10122 Torino  
e-mail: [info@tesc.it](mailto:info@tesc.it) - web: [www.tesc.it](http://www.tesc.it)

della qualità della vita  
dell'anziano in struttura  
rispetto all'isolamento e  
miglioramento dei  
rapporti sociali tra gli  
ospiti

applicata in numerose residenze sanitarie del Consorzio socio-assistenziale del cuneese. Essa si fonda su teorie psicologiche e sociali validate a cui si aggiunge l'osservazione e l'esperienza pluriennale di psicologi ed esperti che hanno osservato come spesso ci sia una dissonanza tra cultura non aggiornata sull'invecchiamento e conoscenze scientifiche, così come il fatto che occorra passare dalla psicologia del deficit alla psicologia della relazione.

Obiettivo della Palestra di vita è dare voce alla persona anziana e rendere l'anziano presente come soggetto e non come malato.

Le caratteristiche principali della palestra sono:  
Incontri settimanali della durata di 3 ore circa  
La predisposizione di un *setting* adeguato: un salone, le sedie in circolo, un gesto di saluto ed accoglienza verso tutti i partecipanti in segno di rispetto. Si individua nei primi incontri un canto iniziale e lo si fa tutti insieme, come una sorta di sigla.

Viene fatto un appello e tutti i partecipanti vengono chiamati a presentarsi dicendo ogni volta qualcosa di nuovo su di sé  
Si legge il verbale dell'incontro precedente, redatto da una persona incaricata  
Si procede con un almanacco che settimanalmente il volontario elabora: esso riporta date, festività, fasi lunari, previsioni del tempo e "massime" positive, allo scopo di favorire l'orientamento spazio-temporale dei pazienti  
Un intervallo con ginnastica dolce (movimenti lenti delle varie parti del corpo) segnano il passaggio alla seconda parte dell'incontro.  
Si procede con altre attività che variano da incontro ad incontro tra cui:  
l'allenamento mentale (esercizi di ragionamento, di memoria, e giochi di parole) per vivacizzare l'incontro e prevenire i processi degenerativi  
Il giornale vivente: stimola i partecipanti a raccontarsi, presentando esperienze passate, conoscenze, proverbi, massime, ricette, barzellette, ma anche curiosità e notizie di cronaca relative alla struttura e non. L'attività viene svolta per allenare la mente, mantenersi vivi e attivi, recuperare risorse, coltivare interessi e socializzare.

Il collegamento con il territorio: invitare testimoni esterni che portino la propria esperienza (attività che si collega ai laboratori creativi ed espressivi intergenerazionali), possono essere bambini, persone che rivestono ruoli politici, sociali, lavorativi, religiosi, ecc. spesso scelti dagli ospiti stessi. Tale collegamento permette il mantenimento dei legami, stimola l'interesse e la curiosità dei partecipanti.

L'educazione alla salute (attività che si collega agli incontri tematici che coinvolgono famigliari, ospiti, e la cittadinanza interessata): vengono invitati vari esperti della salute (il medico, il fisioterapista, l'infermiere, i sacerdoti, ecc.) per offrire una risposta alle domande e alle difficoltà degli anziani, che si tramutano poi in incontri tematici più allargati organizzati in orario preserale.

Si intona un canto finale e un saluto per porre fine all'incontro.  
Terminato l'incontro si stenderà il verbale degli incontri dove si riporteranno anche le impressioni sull'incontro appena terminato e in cui viene effettuata una valutazione di ogni ospite, indicando atteggiamenti insoliti, o anomali



## Tavolo Enti Servizio Civile

Via Garibaldi, 13 - 10122 Torino  
 e-mail: [info@tesc.it](mailto:info@tesc.it) - web: [www.tesc.it](http://www.tesc.it)

	<p>che verranno segnalati al gruppo di lavoro e sui quali verranno predisposte eventuali interventi individualizzati.</p> <p><b>A.2.a.2 - Attività “Palestra della Memoria”.</b>        A Gennaio 2014 Anteo ha inaugurato la “Palestra della Memoria”, un servizio che si propone di offrire attività di prevenzione e cura delle demenze cognitive e dei disturbi della memoria.        Gli operatori di questo servizio si recheranno in struttura fornendo consulenza e promuovendo alcune attività come ad esempio la stimolazione cognitiva e la doll-therapy.        Inoltre verranno organizzate dei momenti formativi e di confronto con i famigliari di tutti gli ospiti della struttura.</p>
<p><b>O.2.b – Incremento delle occasioni di incontro per migliorare le relazioni degli ospiti con la propria famiglia</b></p>	<p><b>A.2.b.1 - Progetto Bandalarga.</b> Questo progetto intende incentivare tra gli anziani l'utilizzo delle nuove tecnologie favorendo lo scambio intergenerazionale attraverso il coinvolgimento del mondo giovanile e delle famiglie. Saranno infatti i giovani ad avvicinare l'anziano al mondo delle nuove tecnologie andando quindi a creare un ponte e uno scambio costante di conoscenze ed esperienze.        L'utilizzo delle nuove tecnologie e in particolare l'accesso ad internet possono diventare per l'anziano un'importante risorsa in quanto:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• rappresentano uno stimolo per le funzioni cognitive;</li> <li>• mantengono attive le competenze relazionali e comunicative dell'anziano (pensiamo all'utilizzo dei social network) rivelandosi un valido all'aiuto nel contrasto alla solitudine e alla chiusura sociale, fenomeni tipici dell'invecchiamento;</li> <li>• offrono assistenza alla persona anziana (telemedicina, consultazione di siti internet dedicati alla salute);</li> <li>• mantengono attiva la curiosità intellettuale della persona anziana;</li> <li>• potenziano il collegamento con le nuove generazioni e favoriscono uno scambio culturale e intergenerazionale.</li> <li>• Offrono un'ulteriore opportunità per mantenere rapporto con le famiglie, spesso impegnate o lontane per motivi carrieristici (utilizzo di videochiamate/Skype).</li> </ul> <p>In questo modo il mondo informatico diventa fine ma anche strumento progettuale di relazione, di condivisione e di crescita.</p>
	<p><b>A.2.b.2 - Laboratorio di editoria</b>        Creazione di un laboratorio che raccolga le attività e le esperienze effettuate nella struttura, con l'elaborazione di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>✧ libretti informativi circa le attività organizzate in struttura</li> <li>✧ racconti di esperienze interne ed esterne alla struttura (soggiorni, gite,</li> </ul>



## Tavolo Enti Servizio Civile

Via Garibaldi, 13 - 10122 Torino  
 e-mail: [info@tesc.it](mailto:info@tesc.it) - web: [www.tesc.it](http://www.tesc.it)

	<p>ecc.)</p> <p>Redazione di un giornalino per tenere informate le famiglie sulle attività svolte, le iniziative e eventuali incontri organizzati in struttura.</p> <p>Creazione di una piccola biblioteca, con i contenuti che emergono dai laboratori intergenerazionali (un ricettario con le ricette proposte dagli anziani e sperimentate nel laboratorio sull'alimentazione, le conte, i giochi e i proverbi di una volta, ecc.). Coinvolgimento delle famiglie nella raccolta di questi racconti, in occasione di incontri tematici (ad es. raccolta di ricette durante incontri culinari)</p>
<p><b>O.2.c</b> – Incremento nella creazione di più momenti utili al potenziamento del legame tra gli ospiti e il loro territorio</p>	<p><b>A.2.c.1 - Laboratori creativi ed espressivi intergenerazionali</b></p> <p><i>In collaborazione con l'Istituto comprensivo di Arborio, l'Asilo Infantile di Favaro, Onlus, l'Istituto professionale di Stato per i Servizi Alberghieri e della Ristorazione "G. Pastore", si prevede la creazione di laboratori creativi ed espressivi da svolgersi in entrambe le strutture interessate dal progetto.</i></p> <p>L'organizzazione del laboratorio è strettamente legata ai progetti delle scuole dell'infanzia e della scuola primaria relativi alla continuità scolastica dei bambini. Per favorire infatti il passaggio tra le scuole di infanzia e le scuole primarie vengono costantemente elaborati progetti che prevedano per i bambini più piccoli la possibilità di effettuare attività con bambini più grandi per promuovere l'integrazione e facilitare il passaggio dei bambini del terzo anno della scuola d'infanzia alla scuola primaria.</p> <p>Si prevede quindi l'attivazione del laboratorio in 3 fasi:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>4. incontro presso le strutture per anziani che coinvolgerà i coordinatori dei servizi, i volontari del Servizio Civile, i rappresentanti degli istituti coinvolti allo scopo di condividere gli obiettivi e definire le modalità organizzative del laboratorio (calendarizzazione, materiale necessario, ...);</li> <li>5. Incontro presso le strutture per anziani che coinvolgerà i coordinatori dei servizi, i volontari del Servizio Civile e l'equipe di lavoro per la condivisione del progetto di laboratorio;</li> <li>6. Effettuazione degli incontri di laboratorio a cura dei volontari del servizio civile in collaborazione con le insegnanti degli istituti coinvolti nel progetto: 1 volta ogni 15 giorni i bambini si recheranno presso le strutture e svolgeranno attività laboratoriali con gli anziani.</li> </ol> <p>Ogni incontro laboratoriale è preceduto da 3/4 incontri in struttura specifici con il gruppo di anziani che parteciperà alle iniziative, in modo da predisporre il materiale e preparare le attività che verranno effettuate.</p> <p>I laboratori si svolgeranno al mattino, il primo incontro del mese presso la struttura e il secondo incontro presso la scuola d'infanzia e la scuola primaria. L'orario sarà dalle 9 alle 12 e verranno svolte le seguenti attività:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>4. "I racconti dei nonni" e "Le conte di una volta": ogni anziano raccoglie intorno a sé un piccolo gruppo di bambini del terzo anno della scuola d'infanzia e del primo anno della scuola primaria e racconta ai bambini le storie di una volta, sia in italiano che in lingua</li> </ol>



## Tavolo Enti Servizio Civile

Via Garibaldi, 13 - 10122 Torino  
e-mail: [info@tesc.it](mailto:info@tesc.it) - web: [www.tesc.it](http://www.tesc.it)

dialettale

5. I giochi di un tempo: nel salone della struttura i nonni insegnano ai bambini i giochi che facevano da piccoli, quando avevano l'età dei bambini che partecipano al laboratorio e si gioca tutti insieme.
6. "Ricette di una volta e ricette del futuro": laboratorio sull'alimentazione in cui con disegni i piccoli si confrontano con i nonni su quello che mangiano attualmente e quello che si mangiava una volta.

Per lo svolgimento dell'attività ci avvarremo della collaborazione di un operatore della Cooperativa Sociale Gran Menù Onlus, nostro partner nel progetto, contributo che consisterà nella presenza dell'operatore per n. 3 incontri della durata di 1 ora l'uno con gli anziani della struttura, i bambini dell'Istituto comprensivo di Arborio e gli studenti dell'Istituto Alberghiero di Gattinara per il confronto su quello che gli anziani mangiano attualmente e quello che si mangiava una volta, e per la realizzazione di alcune ricette selezionate nella cucina attrezzata della struttura.

### **A.2.C.2 - Laboratorio di giardinaggio**

*In collaborazione dell'azienda Vivai Sola, nostro partner nel progetto, si prevede la creazione di un laboratorio di Giardinaggio*

La collaborazione prevede 3 fasi di attuazione:

3. organizzazione di un incontro della durata di 2 ore circa che coinvolgerà il responsabile del servizio, i volontari del Servizio Civile e un operatore dell'azienda Vivai Sola esperta nella gestione di attività di giardinaggio e ortofrutti. Scopo dell'incontro è effettuare un sopralluogo della struttura e degli spazi adibiti al giardinaggio e fornire le indicazioni sulle modalità di gestione di un giardino e un orto (risorse e materiali necessari, tempistiche, ecc.). In questa fase, inoltre si definisce il successivo calendario degli incontri con i pazienti autosufficienti coinvolti nel progetto.
4. Una volta al mese l'operatore dell'azienda Vivai Sola effettua presso la sede della Casa di Riposo una serie di incontri della durata di 2 ore circa con il volontario di servizio civile e gli utenti della comunità per effettuare dei monitoraggi volti a verificare l'andamento dell'attività pratica svolta dagli ospiti e dal volontario.

Due volte a settimana il volontario di servizio civile e un piccolo gruppo di pazienti si occupano della cura del giardino e della coltivazione di piccoli frutti e verdure, che potranno poi essere consumate all'interno della struttura o donate alle famiglie di appartenenza



## Tavolo Enti Servizio Civile

Via Garibaldi, 13 - 10122 Torino  
e-mail: [info@tesc.it](mailto:info@tesc.it) - web: [www.tesc.it](http://www.tesc.it)

**O.3** – Informare e formare le famiglie degli ospiti in merito ai disturbi cognitivi tipici della senilità

### **A.3.1 - Incontri Tematici**

Verrà organizzato un ciclo di incontri su tematiche relative alla salute che coinvolgano gli ospiti della struttura, i famigliari e la cittadinanza interessata. L'organizzazione del ciclo di incontri prevede 3 fasi di attuazione:

5. incontro che coinvolgerà il responsabile di area anziani della cooperativa, i responsabili di servizio, i volontari del Servizio Civile e l'equipe di lavoro per un confronto relativo alle tematiche da trattare.
6. incontro per la presentazione del progetto, di presentazione dei volontari del servizio civile ai docenti esperti, e l'affidamento dell'incarico nelle tematiche sopra riportate: ci si avvarrà in questo caso di infermieri professionali qualificati, psicologi, psichiatri e psicoterapeuti con esperienza nei settori relativi alle tematiche trattate;
7. incontro organizzativo tra i responsabili di servizio e i volontari del servizio civile per definire il calendario degli incontri, le risorse, le modalità di coinvolgimento degli ospiti, delle famiglie e della popolazione;
8. effettuazione di circa 6 incontri della durata di 2 ore circa 1 volta al mese in ogni struttura che partecipa al progetto in cui vi sarà la trattazione del tema da un punto di vista teorico da parte dell'esperto a cui seguiranno confronti in plenaria e di gruppo. Parteciperanno agli incontri gli utenti, le famiglie degli utenti e la popolazione interessata alle tematiche.

Per favorire maggiormente l'integrazione con il territorio, nella definizione degli incontri tematici verranno coinvolti anche gli insegnanti e alcuni famigliari degli istituti infantili del territorio limitrofo alla struttura per proporre temi di interesse comune come l'alimentazione corretta e promuovere una partecipazione maggiormente allargata della comunità del territorio.

**A.3.2** - Si attiverà un **laboratorio specifico sull'alimentazione** in cui sarà coinvolto l'istituto alberghiero di Gattinara e un operatore della Cooperativa Sociale Gran Menù Onlus nostro partner del progetto. In particolare si prevedono:

- da 2 uscite dalla struttura allo scopo di visitare l'istituto alberghiero. Un piccolo gruppo di anziani e due classi miste di bambini si recheranno con il treno a Gattinara e per una mattinata osserveranno il lavoro degli studenti e suggeriranno ricette da realizzare.
- In struttura, un incontro sarà dedicato alla scelta di 4 ricette di una



## Tavolo Enti Servizio Civile

Via Garibaldi, 13 - 10122 Torino  
e-mail: [info@tesc.it](mailto:info@tesc.it) - web: [www.tesc.it](http://www.tesc.it)

volta da realizzare con i ragazzi dell'istituto alberghiero con la supervisione dell'operatore della Cooperativa Sociale Gran Menù Onlus.

- Un piccolo gruppo di studenti si recherà presso la struttura e con i bambini e gli anziani verranno cucinate nella cucina attrezzata della struttura le ricette selezionate, che poi verranno consumate tutti insieme a pranzo

Saranno queste iniziative di fondamentale importanza per realizzare l'incontro intergenerazionale di cui si è parlato negli obiettivi e per favorire il più possibile la socializzazione evitando il rischio di istituzionalizzazione (criticità espresse nel punto 6). Al termine del progetto verrà realizzato un pranzo che avrà come menù le ricette selezionate durante l'anno e che coinvolgerà tutti i soggetti che hanno preso parte alle attività.

### **Ruolo ed attività previste per i volontari previste nel progetto:**

#### **AZIONE 1 e 2**

##### Attività previste

##### Formazione generale e specifica.

Durante il primo mese di servizio saranno forniti ai volontari gli strumenti necessari al fine di ottenere una buona preparazione per lo svolgimento delle attività previste dal progetto.

La preparazione dei volontari avverrà attraverso apposito corso di formazione specifica con le modalità e contenuti previsti dal punto 29 al punto 40 del presente progetto e nelle modalità dettagliate nel punto 8.1 fasi 1 e 2.

La formazione (come dettagliato nel punto 8.1 nelle fasi 1 e 2 e dal punto 29 al punto 40) è un aspetto fondamentale che si articola con diversi interventi integrati:

- Lezioni d'aula
- Accompagnamento formativo a cura dell'operatore locale di progetto
- Visite guidate presso la sede della struttura e/o altri servizi analoghi presenti sul territorio (sono previste circa 8 uscite per la conoscenza dei servizi)

La prima fase (della durata di 3 mesi), descritta nel punto 8.1, prevede 9 incontri che hanno l'obiettivo di creare una conoscenza di base della struttura, del personale e dei servizi afferenti. In particolare, le attività previste nella fase 1 di incontro con i responsabili e visita ai servizi richiedono da parte del volontario una partecipazione particolarmente attiva, ponendo domande mirate e raccogliendo recapiti, instaurando in questo modo relazioni che saranno poi utili in seguito per lo svolgimento delle attività

La seconda fase è invece una formazione specifica che accompagna il volontario per tutta la durata del percorso e ha come obiettivo la creazione di un bagaglio di competenze e conoscenze nell'ambito delle tematiche inerenti il mondo dell'anziano, oltre ad una formazione aggiuntiva relativa alle tecniche di primo soccorso e prevenzione incendi.

#### **AZIONE 3**

##### Attività previste ruolo del volontario

Costituzione del gruppo di lavoro e affiancamento.

All'inizio di questa fase sarà organizzato l'incontro con il responsabile di servizio mirato alla stesura del Patto di Servizio a cui si è fatto riferimento nella fase 3 del punto 8.1. Il Patto di Servizio indicherà in dettaglio, nell'ambito degli obiettivi specifici del progetto, le singole attività da svolgere, mansioni, orario,



## Tavolo Enti Servizio Civile

Via Garibaldi, 13 - 10122 Torino  
e-mail: [info@tesc.it](mailto:info@tesc.it) - web: [www.tesc.it](http://www.tesc.it)

calendario e quant'altro sarà ritenuto indispensabile ai fini della verifica del servizio svolto.

Si pensa a questa modalità come ad uno strumento per favorire il coinvolgimento e la partecipazione attiva del giovane volontario nella costruzione di una "idea-progetto", in cui far emergere la propria soggettività, un percorso di autonomia e di assunzione (in prima persona) di responsabilità e impegni precisi.

L'attività svolta dal volontario nella fase di affiancamento sarà suddivisa in tre fasi:

### *Fase 1*

- I. familiarizzazione con la struttura, ed in particolare con spazi e locali in cui si svolgono le attività
- II. apprendimento degli scopi e del funzionamento della struttura
- III. sperimentazione graduale con il supporto del tutor, nelle relazioni con i pazienti e con gli operatori prendendo visione delle loro mansioni specifiche

### *Fase 2*

- I. svolgimento di attività con la supervisione costante dell'operatore a cui di volta in volta viene affiancato
- II. approfondimento delle relazioni all'interno del Servizio

### *Fase 3*

- I. proposta di suggerimenti nelle attività che svolgeranno al fine di migliorare il servizio

Con l'apporto dei volontari viene effettuata una raccolta sistematica delle prestazioni erogate allo scopo di realizzare la mappatura dei bisogni, il monitoraggio della domanda e la rispondenza dei servizi erogati nell'ambito del progetto stesso. In particolare, al volontario verrà richiesto di osservare mediante apposite griglie di osservazione e check-list il funzionamento della struttura e il lavoro svolto dall'operatore.

Tali osservazioni saranno utili da una parte al volontario, per focalizzare l'attenzione sugli aspetti salienti del lavoro e ricavarne informazioni utili rispetto ai propri margini di intervento; dall'altra saranno utili alla struttura, perché dal volontario possa apportare una visione critica del lavoro svolto, che individui criticità e possibilità di miglioramento. Tali osservazioni saranno quindi oggetto di discussione e confronto con il responsabile e tutti gli operatori nell'ambito delle riunioni organizzative e di equipe.

Parallelamente il volontario si introdurrà nel territorio, sotto la guida dell'operatore locale di progetto, presentandosi presso gli Enti e le Associazioni operanti in zona: Enti Locali, associazioni di vario genere che partecipano al progetto in qualità di partners. Anche in questo caso effettuerà un'attività di rilevazione di dati, tramite apposite griglie di osservazione e check-list, volta alla valutazione della disponibilità di risorse umane, organizzative ed economiche che consentano di avviare o implementare le attività di collaborazione in corso con la struttura residenziale. Anche in questo caso, i dati rilevati saranno oggetto di discussione e valutazione con l'Operatore Locale di Progetto.

### **AZIONE 4**

#### **Piena operatività e autonomia**

In seguito alla fase di affiancamento e orientamento avverrà l'inserimento pieno del volontario dal terzo mese al dodicesimo mese, tramite un costante supporto da parte del responsabile del progetto, dell'OLP, degli operatori e dei formatori, i volontari si sperimenteranno nelle attività proposte dal presente progetto.

Questa quarta fase si prolungherà fino alla fine del progetto e consentirà quindi di mettere in atto e acquisire le competenze pratiche, derivanti dalla sperimentazione sul campo delle nozioni teoriche apprese durante la formazione, completando quindi il percorso di crescita personale e professionale avviato nelle fasi precedenti.

Ai volontari sarà garantito il vitto in tutti i giorni di Servizio; il momento del pasto potrà essere un'ulteriore occasione di avvicinamento tra il volontario e l'ospite, che mangiando insieme potranno consolidare il loro rapporto. Nelle strutture da progetto i pasti saranno veicolati dal nostro centro di cottura di Gaglianico.



## Tavolo Enti Servizio Civile

Via Garibaldi, 13 - 10122 Torino  
 e-mail: [info@tesc.it](mailto:info@tesc.it) - web: [www.tesc.it](http://www.tesc.it)

In particolare, le attività svolte dai volontari si differenziano a seconda delle aree di attività riportate nel punto 8.1:

**SEDE ATTUAZIONE PROGETTO: Coop. Soc. ANTEO Soggiorno Anziani Favaro – Biella**

ATTIVITA' DEL PROGETTO	ATTIVITA' E RUOLO DEL VOLONTARIO
<p>A.1 - Attuazione di una nuova procedura di accoglienza dell'ospite in struttura</p>	<p>Al volontario sarà chiesto di partecipare attivamente alle diverse fasi dell'inserimento nell'ospite in struttura, e quindi parteciperà al primo incontro in struttura con il Direttore, l'anziano, i suoi familiari e l'operatore di riferimento (tutor); effettuerà le 2 visite a domicilio con l'operatore tutor nelle settimane che precedono il suo effettivo ingresso; collaborerà nella personalizzazione della stanza dell'anziano e presenzierà all'accoglienza dell'ospite in struttura. Collaborerà nell'organizzazione delle attività a cui possa partecipare il nuovo ospite</p> <p>Si occuperà di contattare settimanalmente l'operatore della Cooperativa Sociale Gran Menù Onlus, al fine di conoscere il menù della settimana. Coinvolgerà gli ospiti nella creazione di una bacheca dove gli ospiti potranno visionare il menù costantemente aggiornato. Accoglierà i suggerimenti degli ospiti e si confronterà con l'operatore della Cooperativa per esporre quanto emerso.</p>
<p>A.2.a.1 - Attivazione di una "Palestra di Vita"</p>	<p>Nell'ambito dell'attività, al volontario sarà chiesto di partecipare attivamente alle fasi di pianificazione degli incontri e lavorerà con la supervisione costante del coordinatore della struttura e dello psicologo organizzerà. Egli avrà un ruolo attivo alla Palestra: nei primi 5 incontri sarà un uditore, mentre dal sesto incontro in poi potrà condurre alcune parti in autonomia.</p> <p>Per la complessità dell'attività, alla palestra verrà dedicato un solo volontario per struttura, che si specializzerà sull'argomento e che collaborerà con l'altro volontario per le attività laboratoriali intergenerazionali e gli incontri tematici</p>
<p>A.2.a.2 – Palestra della memoria</p>	<p>Il volontario parteciperà alle attività proposte dalla Palestra della Memoria e organizzerà gli incontri formativi per i familiari predisponendo insieme agli operatori il materiale informativo e collaborando alla convocazione dei partecipanti.</p>
<p>A.2.b.2 – Progetto Bandalarga</p>	<p>Il volontario parteciperà attivamente alle attività del progetto proposte dall'animatore, con il costante supporto degli operatori socio sanitari della struttura. Affiancherà gli ospiti nell'affrontare le difficoltà che avranno nella comprensione e nell'utilizzo della tecnologia.</p>
<p>A.2.b.2 – Laboratorio di editoria</p>	<p>Il volontario lavorerà con la supervisione costante dell'operatore esperto (operatore socio-sanitario ed animatore) seguendo gli ospiti impegnati nell'attività di laboratorio, affiancando alcuni utenti nell'affrontare quelle che possono essere vissute come</p>



## Tavolo Enti Servizio Civile

Via Garibaldi, 13 - 10122 Torino  
 e-mail: [info@tesc.it](mailto:info@tesc.it) - web: [www.tesc.it](http://www.tesc.it)

	difficoltà nella progettazione e realizzazione degli oggetti.
A.2.c.1 – Laboratori creativi ed espressivi intergenerazionali	Il volontario rivestirà un ruolo di stimolatore e accompagnatore, pianificando con gli utenti e in collaborazione con gli operatori e gli enti partner le attività laboratoriali.
A.2.c.2 – Laboratorio di giardinaggio	Il volontario affiancherà gli ospiti nelle attività proposte dall'animatore. Accompagnerà gli ospiti in vivaio e li aiuterà nella scelta dei fiori, una volta in struttura, con l'appoggio degli operatori socio sanitari, parteciperà attivamente alle attività di semina e trapianto dei fiori. Attività organizzata con la collaborazione di Vivai Sola, partner della Cooperativa.
A.3.1 – Incontri tematici	Rispetto al ciclo di incontri che coinvolgerà gli utenti, i familiari e la cittadinanza, risulta particolarmente significativo il ruolo del volontario come organizzatore e detentore di legami. Sarà suo compito infatti stimolare gli utenti alla partecipazione agli incontri organizzando preventivamente un lavoro preparatorio di confronto sulle conoscenze relative al tema oggetto di trattazione. Sarà sua cura inoltre occuparsi della predisposizione degli spazi e di pubblicizzazione delle iniziative, elaborando con gli utenti degli inviti creativi.
A.3.2 - Laboratorio sull'alimentazione	Il volontario rivestirà un ruolo di stimolatore e accompagnatore, pianificando con gli utenti e in collaborazione con gli operatori e gli enti partner le attività laboratoriali. In questa fase sono previste delle uscite dalla struttura e in particolare: <ul style="list-style-type: none"> <li>- 3 uscite di un giorno per la visita dell'Istituto alberghiero di gattinara</li> <li>- Realizzazione del pranzo di fine attività</li> </ul> Collaborazione con l'operatore della Cooperativa Sociale Gran Menù Onlus.

### Particolari obblighi previsti per i volontari durante il servizio:

- Assolvimento alla legge sulla privacy, ovvero al mantenimento del segreto professionale, alla stregua del personale in servizio
- Rispetto del regolamento esistente presso ogni struttura, obbligo di fare riferimento rispetto al proprio intervento al Responsabile individuato
- Capacità di instaurare una sana relazione e una positiva comunicazione con gli utenti/ospiti inseriti presso le strutture

Il volontario deve essere inoltre disponibile rispetto ai seguenti punti:

- Adattamento alla flessibilità dell'orario d'impiego



## Tavolo Enti Servizio Civile

Via Garibaldi, 13 - 10122 Torino  
e-mail: [info@tesc.it](mailto:info@tesc.it) - web: [www.tesc.it](http://www.tesc.it)

- Rispetto degli orari e dei turni di servizio
- Obbligo di frequenza a tutte le attività di formazione proposte
- Disponibilità al lavoro di gruppo e di équipe
- Presenza decorosa, responsabile e puntuale
- Obbligo di indossare il tesserino di riconoscimento
- Disponibilità allo spostamento temporaneo della sede di servizio per massimo 30 gg (per gite e soggiorni marini)

I volontari dovranno dimostrare buone capacità relazionali, poiché gran parte del servizio verrà svolto a favore di utenti con notevoli problematiche.

Ai volontari verrà garantito in tutti i giorni di servizio il vitto presso la struttura in cui opereranno.

La formazione è obbligatoria, quindi, nelle giornate di formazione non è possibile usufruire dei giorni di permesso.

### **Orario di servizio:**

Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo: 1400 ore

Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6): 5

### **Eventuali requisiti aggiuntivi richiesti oltre quelli previsti dal bando:**

Nessuna